

Ha paragonato la politica Usa a quella dei nazisti

Gheddafi ospite scomodo crea problemi a Kreisky

VIENNA — Come una doccia fredda è piovuta sul governo austriaco la richiesta libica di maggiori importazioni di petrolio da parte dell'Austria in cambio di intensificate importazioni di prodotti austriaci da parte della Libia. Alla vigilia dell'arrivo di Gheddafi a Vienna si era parlato molto di contratti per diversi miliardi di scellini con l'industria siderurgica Voest, forse con la Simmering per impianti di desalinizzazione e forse anche con la Steyr per forniture belliche (in particolare carri armati leggeri).

Ciò avrebbe portato verso livelli di parità la bilancia dell'interscambio fra i due Paesi, ora fortemente deficitaria per l'Austria. Per molti commentatori questo doveva essere il ringraziamento di Gheddafi per la «rivalutazione internazionale» datagli da Vienna con le sue accoglienze in un momento di pesante isolamento della Libia nel mondo occidentale.

Ciò non sembra essere ora il parere del capo della rivoluzione libica mentre

da Israele vengono lanciate a Kreisky gravi accuse di «opportunismo, ed immoralità», ricordando che già una volta il cancelliere ha offerto il suo aiuto ai nemici di Israele accogliendo in Austria Arafat.

Un altro carattere della visita di Gheddafi è il continuo cambiamento dei programmi ed i regolari ritardi, che oltre a ragioni di sicurezza possono anche essere espressione della «originalità» che il capo libico ama ostentare.

Forse proprio per creare un'atmosfera sensazionalistica intorno alle sue visite, il colonnello Gheddafi, parlando l'altra sera a Vienna nel corso di un ricevimento ufficiale, ha accusato gli Stati Uniti di terrorismo, paragonando la loro politica a quella dei nazisti.

Gheddafi ha fatto capire che visiterebbe Italia, Francia e Repubblica Federale, Paesi verso i quali insieme all'Austria si dirigono principalmente gli interessi a scambi economici più intensi.

Prendendo la parola du-

rante il pranzo offerto l'altra sera a Gheddafi, il cancelliere Bruno Kreisky dopo aver riaffermato la lealtà dell'Austria ai principi delle democrazie occidentali ha detto che, anche perché Paese neutrale, l'Austria tende non a insprire le divergenze bensì là dove è possibile ad attenuarle.

Circa la persona di Gheddafi il cancelliere ha detto di non condividere molte delle opinioni del leader libico ma ha affermato di aver trovato in lui una persona ben disposta all'aperta discussione.

Rivolto a Gheddafi Kreisky ha detto di ritenere la sua visita positiva se essa segnerà una svolta libica verso l'Europa. L'Europa occidentale in quanto nella Nato è un alleato leale degli Stati Uniti. Ma per l'Europa non vi sono solo interessi militari — ha proseguito il cancelliere — ma anche altri interessi economici e di cooperazione indipendentemente dai sistemi politico-sociali.